

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

5 Luglio 2014

Giuseppe e la moglie di Potifar

Settima tappa del percorso sulle coppie nella Bibbia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulle sfide pastorali della famiglia (5-19 ottobre 2014).

L'intenzione primaria per questa Adorazione è per **L'INDISSOLUBILITA' DEL MATRIMONIO**

CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
non avrò paura sai, se Tu sei con me:
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

Tutti Grazie, Signore Gesù, per averci convocati alla tua presenza. Siamo qui quali rappresentanti dell'intera umanità che soffre, spera e cerca la gioia e la pace. Tu sei per noi luce, pace, gioia, forza, perdono e salvezza; per questo ti lodiamo e abbiamo risposto al tuo invito. Abbiamo bisogno di te, Signore Gesù; vieni nei nostri cuori, entra nelle nostre case!
Donaci, Signore, lo Spirito Santo affinché illumini le nostre menti e renda docili i nostri cuori all'ascolto della tua Parola.
Alla tua presenza, Signore, noi riceviamo la forza di vivere il tuo Vangelo, di amare, di perdonare e testimoniare la gioia di essere figli di Dio.
Ti presentiamo le necessità di tutte le famiglie del mondo e ti chiediamo luce su coloro che adoperano i potenti mezzi di comunicazione sociale affinché vengano usati solo per diffondere il bene.
La tua grazia scenda con abbondanza sui nostri fratelli e sorelle che non sono presenti ed anche su quelli che sono tra noi per la prima volta.
O Gesù Maestro Via, Verità e Vita, la tua presenza in noi rafforzi l'unità e la benevolenza reciproca. Amen.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Guida: «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano». (Beato Giacomo Alberione)

Dal libro della Genesi (39,6-20)

Ora Giuseppe era bello di forma e attraente di aspetto.

⁷Dopo questi fatti, la moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Coricati con me!». ⁸Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo padrone: «Vedi, il mio signore non mi domanda conto di quanto è nella sua casa e mi ha dato in mano tutti i suoi averi. ⁹Lui stesso non conta più di me in questa casa; non mi ha proibito nient'altro, se non te, perché sei sua moglie. Come dunque potrei fare questo grande male e peccare contro Dio?». ¹⁰E benché giorno dopo giorno ella parlasse a Giuseppe in tal senso, egli non accettò di coricarsi insieme per unirsi a lei.

¹¹Un giorno egli entrò in casa per fare il suo lavoro, mentre non c'era alcuno dei domestici. ¹²Ella lo afferrò per la veste, dicendo: «Coricati con me!». Ma egli le lasciò tra le mani la veste, fuggì e se ne andò fuori. ¹³Allora lei, vedendo che egli le aveva lasciato tra le mani la veste ed era fuggito fuori, ¹⁴chiamò i suoi domestici e disse loro: «Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per divertirsi con noi! Mi si è accostato per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce. ¹⁵Egli, appena ha sentito che alzavo la voce e chiamavo, ha lasciato la veste accanto a me, è fuggito e se ne è andato fuori».

¹⁶Ed ella pose accanto a sé la veste di lui finché il padrone venne a casa. ¹⁷Allora gli disse le stesse cose: «Quel servo ebreo, che tu ci hai condotto in casa, mi si è accostato per divertirsi con me. ¹⁸Ma appena io ho gridato e ho chiamato, ha abbandonato la veste presso di me ed è fuggito fuori». ¹⁹Il padrone, all'udire le parole che sua moglie gli ripeteva: «Proprio così mi ha fatto il tuo servo!», si accese d'ira. ²⁰Il padrone prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove erano detenuti i carcerati del re. Così egli rimase là in prigione. Parola di Dio

Dal Salmo 4 (a cori alterni)

[2]Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:

dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

[3]Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

[4]Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

[5]Tremate e non peccate, sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

[6]Offrite sacrifici di giustizia e confidate nel Signore.

[7]Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?». Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

[8]Hai messo più gioia nel mio cuore di quando abbondano vino e frumento.

[9]In pace mi corico e subito mi addormento: tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

*Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.*

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via
--

Ora in silenzio meditiamo le riflessioni che ci vengono proposte:

Quanto capita a Giuseppe, maggiordomo della casa dell'egiziano Potifar, a causa della moglie di costui, contiene tutti gli ingredienti delle odierne avventure amorose, ma anche un insolito comportamento.

Giuseppe viene irretito e spaventato dalla moglie del ricco signore d'Egitto, ma lui non si lascia prendere e fugge. Ci sono situazioni in cui l'irresponsabilità dell'altro (che solo Dio può comunque giudicare) richiede a chi ne viene coinvolto un supplemento di responsabilità. La fuga dal male dell'adulterio per salvaguardare il bene di un matrimonio può anche richiedere di pagare un prezzo. Quello pagato da Giuseppe è tutt'altro che indifferente. Verrà infatti accusato ingiustamente dalla donna e quindi messo in prigione.

Continuiamo la nostra riflessione silenziosa meditando uno stralcio dell'intervista fatta al Card. Carlo Caffarra domenica 16 marzo 2014:

Due settimane dopo il concistoro sulla famiglia, il cardinale arcivescovo di Bologna, Carlo Caffarra, affronta i temi all'ordine del giorno del Sinodo straordinario del prossimo ottobre e di quello ordinario del 2015: matrimonio, famiglia, dottrina dell'*Humanae Vitae*, penitenza.

[...] Qual è il significato più profondo e attuale della "Familiaris Consortio"?

"Per avere occhi capaci di guardare dentro la luce del Principio", la *Familiaris Consortio* afferma che la Chiesa ha un soprannaturale senso della fede, il quale non consiste solamente o necessariamente nel consenso dei fedeli. La Chiesa, seguendo Cristo, cerca la verità, che non sempre coincide con l'opinione della maggioranza. Ascolta la coscienza e non il potere. E in questo difende i poveri e i disprezzati. La Chiesa può apprezzare anche la ricerca sociologica e statistica, quando si rivela utile per cogliere il contesto storico. Tale ricerca per sé sola, però, non è da ritenersi espressione del senso della fede (FC 5). Ho parlato di verità del matrimonio. Vorrei precisare che questa espressione non denota una norma ideale del matrimonio. Denota ciò che Dio con il suo atto creativo ha inscritto nella persona dell'uomo e della donna. Cristo dice che prima di considerare i casi, bisogna sapere di che cosa stiamo parlando. **Non stiamo parlando di una norma che ammette o non eccezioni, di un ideale a cui tendere. Stiamo parlando di ciò che sono il matrimonio e la famiglia.** Attraverso questo metodo la *Familiaris Consortio*, individua che cosa è il matrimonio e la famiglia e quale è il suo genoma: uso l'espressione del sociologo Donati, che non è un genoma naturale, ma sociale e comunionale. È dentro questa prospettiva che l'Esortazione individua il senso più profondo della indissolubilità matrimoniale (cf FC 20). La *Familiaris Consortio* quindi ha rappresentato uno sviluppo dottrinale grandioso, reso possibile anche dal ciclo di catechesi di Giovanni Paolo II sull'amore umano...

[...] Il cardinale Müller ha detto che è deprecabile che i cattolici non conoscano la dottrina della Chiesa e che questa mancanza non può giustificare l'esigenza di adeguare l'insegnamento cattolico allo spirito del tempo. Manca una pastorale familiare?

È mancata. È una gravissima responsabilità di noi pastori ridurre tutto ai corsi prematrimoniali. E l'educazione all'affettività degli adolescenti, dei giovani? Quale pastore d'anime parla ancora di castità? Un silenzio pressoché totale, da anni, per quanto mi risulta. Guardiamo all'accompagnamento delle giovani coppie: chiediamoci se abbiamo annunciato veramente il Vangelo del matrimonio, se l'abbiamo annunciato come ha chiesto Gesù. E poi, perché non ci domandiamo perché i giovani non si sposano più? Non è sempre per ragioni economiche, come solitamente si dice. Parlo della situazione dell'Occidente. Se si fa un confronto tra i giovani che si sposavano fino a trent'anni fa e oggi, le difficoltà che avevano trenta o quarant'anni fa non erano minori rispetto a oggi. Ma quelli costruivano un progetto, avevano una speranza. Oggi hanno paura e il futuro fa paura; ma se c'è una scelta che esige speranza nel futuro, è la scelta di sposarsi. Sono questi gli interrogativi fondamentali, oggi. Ho l'impressione che se Gesù si presentasse all'improvviso a un convegno di preti, vescovi e cardinali che stanno discutendo di tutti i gravi problemi del matrimonio e della famiglia, e gli chiedessero come fecero i farisei: "Maestro, ma il matrimonio è dissolubile o indissolubile? O ci sono dei casi, dopo una debita penitenza...?". Gesù cosa risponderebbe? Penso la stessa risposta data ai farisei: "Guardate al Principio". Il fatto è che ora si vogliono guarire dei sintomi senza affrontare seriamente la malattia. Il Sinodo quindi non potrà evitare di prendere posizione di fronte a questo dilemma: il modo in cui s'è andata evolvendo la morfogenesi del matrimonio e della famiglia è positivo per le persone, per le loro relazioni e per la società, o invece costituisce un decadimento delle persone, delle loro relazioni, che può avere effetti devastanti sull'intera civiltà? Questa domanda il Sinodo non la può evitare. La Chiesa non può considerare che questi fatti (giovani che non si sposano, libere convivenze in aumento esponenziale, introduzione del c.d. matrimonio omosessuale negli ordinamenti giuridici, e altro ancora) siano derive storiche, processi storici di cui essa deve prendere atto e dunque sostanzialmente adeguarsi. No. Giovanni Paolo II scriveva nella *Bottega dell'Orefice* che "creare qualcosa che rispecchi l'essere e l'amore assoluto è forse la cosa più straordinaria che esista. Ma si campa senza rendersene conto". Anche la Chiesa, dunque, deve smettere di farci sentire il respiro dell'eternità dentro all'amore umano? *Deus avertat!*

[...] Non c'è però il rischio di guardare al sacramento solo come una sorta di barriera disciplinare e non come un mezzo di guarigione?

È vero che la grazia del sacramento è anche sanante, ma bisogna vedere in che senso. La grazia del matrimonio sana perché libera l'uomo e la donna dalla loro incapacità di amarsi per sempre con tutta la pienezza del loro essere. Questa è la medicina del matrimonio: la capacità di amarsi per sempre. Sanare significa questo, non che si fa stare un po' meglio la persona che in realtà rimane ammalata, cioè costitutivamente ancora incapace di definitività. L'indissolubilità matrimoniale è un dono che viene fatto da Cristo all'uomo e alla donna che si sposano in lui. È un dono, non è prima di tutto una norma che viene imposta. Non è un ideale cui devono tendere. È un dono e Dio non si pente mai dei suoi doni. Non a caso Gesù, rispondendo ai farisei, fonda la sua risposta rivoluzionaria su un atto divino. 'Ciò che Dio ha unito', dice Gesù. E' Dio che unisce, altrimenti la definitività resterebbe un desiderio che è sì naturale, ma impossibile a realizzarsi. Dio stesso dona compimento. L'uomo può anche decidere di non usare di questa capacità di amare definitivamente e totalmente. La teologia cattolica ha poi concettualizzato questa visione di fede attraverso il concetto di vincolo coniugale. Il matrimonio, il segno sacramentale del matrimonio produce immediatamente tra i coniugi un vincolo che non dipende più dalla

loro volontà, perché è un dono che Dio ha fatto loro. Queste cose ai giovani che oggi si sposano non vengono dette. E poi ci meravigliamo se succedono certe cose”.

[...] Uno degli assunti più citati da chi auspica un’apertura della Chiesa alle persone che vivono in situazioni considerate irregolari è che la fede è una ma i modi per applicarla alle circostanze particolari devono essere adeguati ai tempi, come la Chiesa ha sempre fatto. Lei che ne pensa?

La Chiesa può limitarsi ad andare là dove la portano i processi storici come fossero derive naturali? Consiste in questo annunciare il Vangelo? Io non lo credo, perché altrimenti mi chiedo come si faccia a salvare l’uomo. Le racconto un episodio. Una sposa ancora giovane, abbandonata dal marito, mi ha detto che vive nella castità ma fa una fatica terribile. Perché, dice, “non sono una suora, ma una donna normale”. Ma mi ha detto che non potrebbe vivere senza Eucaristia. E quindi anche il peso della castità diventa leggero, perché pensa all’Eucaristia. Un altro caso. Una signora con quattro figli è stata abbandonata dal marito dopo più di vent’anni di matrimonio. La signora mi dice che in quel momento ha capito che doveva amare il marito nella croce, “come Gesù ha fatto con me”. Perché non si parla di queste meraviglie della grazia di Dio? Queste due donne non si sono adeguate ai tempi? Certo che non si sono adeguate ai tempi. Resto, le assicuro, molto male nel prendere atto del silenzio, in queste settimane di discussione, sulla grandezza di spose e sposi che, abbandonati, restano fedeli. Ha ragione il professor Grygiel quando scrive che a Gesù non interessa molto cosa pensa la gente di lui. Interessa cosa pensano i suoi apostoli. Quanti parroci e vescovi potrebbero testimoniare episodi di fedeltà eroica. Dopo un paio d’anni che ero qui a Bologna, ho voluto incontrare i divorziati-risposati. Erano più di trecento coppie. Siamo stati assieme un’intera domenica pomeriggio. Alla fine, più d’uno m’ha detto di aver capito che la Chiesa è veramente madre quando impedisce di ricevere l’Eucaristia. Non potendo ricevere l’Eucaristia, comprendono quanto sia grande il matrimonio cristiano, e bello il Vangelo del matrimonio.

COME È GRANDE LA TUA BONTÀ

Come è grande la tua bontà
che conservi per chi Ti teme!
E fai grandi cose per chi ha rifugio in Te
e fai grandi cose per chi ama solo Te!

Come è chiara l’acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare:
sicuro ha ritrovata i segni del Tuo amore
che si erano perduti nell’ora del dolore.

Come un vento silenzioso
ci hai raccolto dai monti e dal mare;
come un’alba nuova sei venuto a me,
la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con Te.

Come un fiore nato fra le pietre
va a cercare il cielo su di lui,
così la Tua Grazia, il Tuo Spirito per noi,
nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

RECITIAMO ASSIEME IL CREDO DELLA FAMIGLIA

Crediamo nella famiglia fondata sul sacramento del matrimonio che rende l’uomo e la donna, che si amano, uniti per sempre in un solo cuore e in una sola carne.

Crediamo nella presenza di Dio nella famiglia, nata dal sacramento del matrimonio, che rende gli sposi immagine dell’amore di Cristo per la Chiesa.

Crediamo che ogni vita umana che viene concepita sia un dono di Dio, il quale ha voluto rendere l’uomo e la donna partecipi della sua creazione.

Crediamo nel perdono, nell'aiuto reciproco, nella capacità di donarsi ed immedesimarsi nell'altro.

Crediamo che nella famiglia debbano essere sempre privilegiati i piccoli, gli anziani, i deboli.

Crediamo nell'importanza dell'educazione dei figli, fondata sulla roccia dei valori del Vangelo: l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Crediamo nella famiglia come centro da cui l'amore si irradia verso chiunque è vicino.

Crediamo alla collaborazione e all'aiuto vicendevole tra le famiglie.

Dio, creatore e padre di tutti, ti preghiamo per la nostra famiglia e per quelle del mondo intero, perché, tu che ha voluto questa particolare e meravigliosa forma d'unione tra le persone, benedica ogni giorno tutti coloro che amano e onorano il proprio sposo, la propria sposa, i propri figli e i propri genitori; e, sorretti dal tuo Spirito, realizzino il progetto d'amore che hai sognato per noi. Amen.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

III Mistero della Gioia



Nel terzo mistero della gioia contempliamo la nascita di Gesù nella povera grotta di Betlemme.

"Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme per il censimento, giunse per Maria il tempo di partorire ed essa diede alla luce Gesù. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto". (Luca 2,1-20)

La mangiatoia era povera, ma conteneva il Salvatore. Le nostre mangiatoie sono spesso colme di cose inutili, ma vuote di salvezza.

Deponete, Maria e Giuseppe, "il pane quotidiano" nelle nostre mense. Dio ci perdoni quando, considerando il tempo "denaro", lo usiamo solo per accumulare beni, dimenticando che l'uomo vale più delle cose e il tempo che gli possiamo dedicare più di ogni prezioso regalo.

Fate alle nostre famiglie il dono della sobrietà, la gioia di lavorare con impegno, il gusto delle cose semplici e dello stare bene insieme.

Aiutateci a trovare il tempo per vivere momenti di preghiera creativa dentro le nostre case; ricordando così quanto Gesù ci ha detto: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

Sappiamo che dipende dai nostri "sì" fare di ogni giorno Natale: aiutateci ad essere sempre riuniti nel nome di Gesù, perché questa è la "chiesa domestica". Nessun altro interesse ci rubi la possibilità di vivere la domenica come giorno del Signore.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

**PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH
DI PAPA FRANCESCO**

**Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.**

**Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.**

CANTO FINALE. AVE MARIA VERBUM PANIS

Ave Maria, Ave. (2 v)

- | | |
|---|---------------|
| 1. Donna dell'attesa e Madre di speranza, | ora pro nobis |
| Donna del sorriso e Madre del silenzio, | ora pro nobis |
| Donna di frontiera e Madre dell'amore, | ora pro nobis |
| Donna del riposo e Madre del sentiero, | ora pro nobis |
| 2. Donna del deserto a Madre del respiro, | ora pro nobis |
| Donna della sera e Madre del ricorso, | ora pro nobis |
| Donna del presente e Madre del ritorno, | ora pro nobis |
| Donna della terra e Madre dell'amore, | ora pro nobis |

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.